

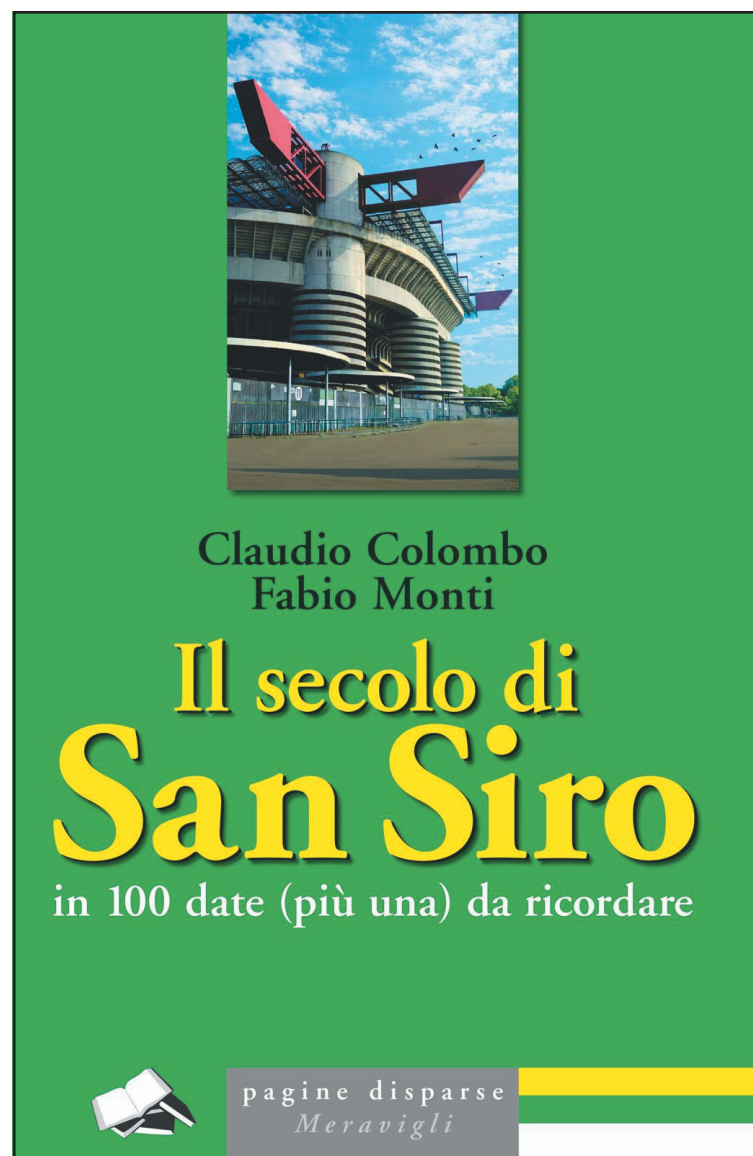
# La Scala del calcio

**M**ilano ha tre simboli conosciuti in tutto il mondo: il Duomo, il Teatro alla Scala, lo stadio di San Siro (non a caso definito la "Scala del calcio"). Se i primi due possono dormire sonni tranquilli (nessuno si sogna di abatterli), il terzo ha gli anni contati. L'impianto intitolato a Peppino Meazza è stato, infatti, venduto dal Comune a Inter e Milan ed è destinato ad essere demolito (resterà in piedi solo una porzione della curva Sud) per fare spazio ad un nuovo, da 71 mila posti, più moderno e funzionale (ma sicuramente non altrettanto "mitico"), che dovrebbe essere inaugurato nel 2031. Alla storia di questo vero e proprio "monumento" è dedicato un libro di Claudio Colombo e Fabio Monti, che ripercorre in cento date gli eventi più significativi che ha ospitato: "Il secolo di San Siro" (Meravigli). "San Siro è il teatro calcistico dove si sono esibiti i più grandi campioni di epoca - si legge -, da Meazza a Piola, da Di Stefano a Puskas, da Pelé a Maradona, da Ronaldo il Fenomeno a Messi, oltre ai tanti giocatori di Milan e Inter che hanno acceso la

di  
**MAURO CEREDA**

fantasia dei tifosi. Ma San Siro ha vissuto altre vite e altre storie. Ha ospitato papi e cardinali, rocker e cantanti d'opera, pugili e rugbisti. E' lo stadio cantato da poeti e letterati come il milanista Franco Loi ("Sansir l'era 'n cadin d'erba e culur") o come gli interisti Vittorio Sereni e Giovanni Raboni, che lo indagava come luogo di "psicopatologia" del tifo da cui egli stesso si dichiarava felicemente affetto". Aperto il 19 settembre 1926, poteva accogliere 35

mila spettatori ed era stato pensato solo per il calcio, in stile inglese, senza pista di atletica. Ad inaugurarla fu una amichevole vinta dai nerazzurri sui rossoneri per 6 a 3. Inizialmente ospitava solo le partite del Milan, perché l'Inter giocava all'Arena. Nel 1935 divenne di proprietà del Comune, che avviò dei lavori che portarono la capienza a 55 mila posti. Dopo la Seconda guerra mondiale, nel 1947 divenne anche la casa dell'Inter. Tra il 1954 e il 1955 fu costruito il secondo anello, che consentì di arrivare a 85 mila spettatori. L'intitolazione a Meazza risale al 1980. Ma la trasformazione più evidente avvenne per i Mondiali italiani del 1990, quando fu aggiunto il terzo anello che fece assumere allo stadio la configurazione attuale. San Siro non ha ospitato solo partite di calcio, ma tanti eventi epocali. Come il concerto di Bob Marley, che nel 1980 avviò la stagione degli spettacoli musicali dopo gli anni di piombo. O quelli di Bob Dylan (1984) e Bruce Springsteen (il primo nel 1985): da allora riempire lo stadio con la musica significherà "avercela fatta" (non si contano le esibizioni di Vasco Rossi e Ligabue...). Il fascino di



questo impianto è tutto nelle parole, in prefazione, di Aldo Serena, che ha giocato per entrambe le squadre milanesi. Il calciatore ricorda di quando, convocato giovanissimo per un'amichevole con l'Inter, ancora sul pullman,

vedendo la mastodontica sagoma illuminata, "aprii la bocca per lo stupore e mi sentii come la Gradisca nel film Amarcord di Fellini, quando sulla barca in mezzo al mare contempla il passaggio del transatlantico Rex".

## Un aiuto alla piccola editoria

Il 14 aprile è stato presentato, presso il ministero della Cultura, il voucher di sostegno per i piccoli editori promosso dallo stesso ministero per il tramite del Centro per il Libro e la Lettura. All'incontro hanno preso parte Paola Passarelli, direttore generale Biblioteche e Istituti culturali del Mic, Luciano Lanna, direttore del Centro per il Libro e la Lettura e Roberto Pasetti, responsabile area imprenditorialità di #Invitalia, soggetto gestore dell'iniziativa. Il voucher, come è stato illustrato, prevede uno stanziamento di 5 milioni di euro con lo scopo di offrire un sostegno economico alle imprese editoriali che rientrano nella categoria di "micro impresa" (nello specifico: quelle imprese che hanno meno di dieci dipendenti e un fatturato pari o inferiore ai 2 milioni di euro). Per le imprese editoriali conformi ai requisiti previsti dall'avviso, che verrà pubblicato entro il mese di aprile, sarà disponibile un incentivo economico a fondo perduto fino ad un massimo di 15.000 euro da impiegarsi in diverse tipologie di attività. Ha dichiarato il Ministro della Cultura Alessandro Giuli: "La



lettura costituisce uno degli strumenti più efficaci di propulsione e cura della creatività. Il ministero è attore primario, ma non unico, di questo complesso processo, portando a sintesi le istanze dei diversi portatori d'interessi sul territorio nazionale. Con il sostegno offerto alle imprese editoriali più piccole, si vogliono sostenere quei comparti lungo la linea produttiva, dagli interventi a favore del personale alla promozione presso le fiere alla digitalizzazione dei processi commerciali in grado di

rafforzare e migliorare la qualità della produzione di questo settore". Ha rimarcato Luciano Lanna: "Le piccole case editrici rappresentano un presidio di avanguardia culturale. Sono laboratori di idee, spazi in cui la creatività e la ricerca hanno la priorità rispetto alle strategie imprenditoriali. Custodiscono la diversità narrativa, la bibliodiversità, proteggono la pluralità delle voci e alimentano un panorama letterario che sarebbe altrimenti impoverito dalle logiche del solo mercato. Senza il lavoro delle piccole case

editrici molte storie sarebbero rimaste invisibili e con esse interi pezzi di cultura e immaginario". La misura vuole contribuire all'incremento occupazionale nel settore editoriale incentivando l'assunzione di personale qualificato, favorendo l'incremento di fatturato delle imprese beneficiarie attraverso il rafforzamento della capacità commerciali, l'ampliamento dei canali di vendita e l'innovazione dei modelli di business.

**Alessandro Moscè**